

L'EVENTO

Cavazzoni conquista
con le sue storie
di animali fantastici

di Andrea Marcheselli

Non era un evento eclatante come le lezioni magistrali dei grandi pensatori, ma è stato giudicato appuntamento ugualmente interessante o per lo meno sfizioso quello con Ermanno Cavazzoni, sabato sera, da un pubblico che ha riempito ogni spazio del Chiostro di Palazzo Santa Margherita per assistere a una lettura dalla sua "Guida agli animali fantastici".

D'altronde, il Festival Filosofia è anche questo: lontano dalla visione scolastica e paludata del punto di vista filosofico sul mondo, non si limita ad ospitare musica e teatro per allargare i propri orizzonti, ma punta in parte, anche, su una leggerezza che se basata su ironia e sottigliezza nulla toglie alla profondità della manifestazione.

Così, Cavazzoni, scrittore estremamente attento ai modi e al significato del proprio mestiere, ha proposto l'ultima delle sue fatiche dedicata alla "Natura fantastica degli animali".

Le loro voci, opinioni, mentalità", estrapolando alcune pagine dal suo libro per sottolineare come, in bocca agli uomini, la natura degli animali divenga fantastica. Pescando dalla letteratura e dalla mitologia rivisitate col suo consueto piglio scanzonato Cavazzoni ha enumerato una dozzina di specie, in misura assolutamente esemplificativa, per chiudere con l'animale fantastico per eccellenza, spettatore del meraviglioso spettacolo dell'universo, cioè l'uomo.

Per il resto, un po' attingendo dagli scritti "Sulla natura degli animali" di Claudio Eliano, un po' da Plinio, ma pure, in certa misura, da una osservazione diretta filtrata dalla lente di una mente aperta al meraviglioso, Cavazzoni ha proposto indistintamente la mucca e le sirene, le api e l'ipocentauro, gli Etiopi secondo l'interpretazione di Paolino di Nola e l'onocentauro descritto da Pitagora, chiedendosi se davvero conosca-

mo bene tutti questi animali, quali idee loro possano avere su di noi, quante di quelle che noi abbiamo su di loro non siano preconcepite, con la consueta ironia di fondo che fa da confine fra lo scientifico e il meraviglioso.

